



## RSU ARPAAE

Egr. Direttore Arpae E. R.  
Dott. G. Bortone

e p.c. Delegazione Trattante Arpae

Responsabile Servizio  
Prevenzione e Protezione Arpae  
Dott.ssa M.G. Marchesiello

Medico Competente Arpae  
Dott.ssa Morelli

RLS Arpae Emilia Romagna

**Oggetto:** Riduzione del rischio di diffusione del virus COVID-19 in Arpae Emilia Romagna ed Accordo sul riconoscimento dell'attività degli RLS in Arpae.

Nell'ambito del tavolo di confronto periodico tra Arpae e Rappresentanze Sindacali del Comparto e della Dirigenza in relazione all'emergenza COVID-19 ed in riferimento alla web conference Direzione Arpae – RSU ed OO.SS. Arpae , effettuata in data 07.05.2020, le scriventi rappresentanze sindacali, intendono con la presente, evidenziare alla Direzione dell'Agenzia , alcune tematiche di particolare rilevanza che sono state oggetto di segnalazione da parte dei lavoratori di Arpae.

Preso atto della forte preoccupazione riscontrabile nel personale dell'Agenzia, così come peraltro presente in linea generale nella società civile, si evidenziano per punti, gli elementi che a nostro avviso, necessitano di particolare attenzione nella valutazione delle attività già in essere o che potrebbero essere implementate durante l'avvio della "Fase 2" dell'emergenza COVID-19.

### 1. Mascherine

Le scriventi OO.SS. e la RSU di Arpae, visti i contenuti dei seguenti documenti che si riportano in estratto:

Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale dell'Emilia Romagna num. 74 del 30/04/2020, dove viene espressamente indicato al punto (12): *“È obbligatorio l'uso delle mascherine nei locali aperti al pubblico. Tale obbligo vige anche nei luoghi all'aperto laddove non sia possibile mantenere il distanziamento di un metro”;*

Inail “Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARSCoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione” Aprile 2020, Paragrafo “Utilizzo di mascherine e dispositivi di protezione individuali (DPI) per le vie respiratorie” dove si scrive: *“Vanno mappate tutte le attività, prevedendo di norma, per tutti i lavoratori che condividono spazi comuni, l'utilizzo di una mascherina chirurgica, come del resto normato dal DL n. 9 (art. 34) in combinato con il DL n. 18 (art 16 c. 1)”;*

ritengono che in Arpae Emilia Romagna debba essere previsto da parte della Direzione Aziendale, l'utilizzo delle mascherine, equivalenti a quelle di tipo chirurgico, in tutti i luoghi condivisi di lavoro ed in particolare con la raccomandazione che le stesse siano utilizzate in tutte le aree comuni delle sedi Arpae, prevedendo che tale obbligo sia inoltre indicato nel DVR di Arpae Emilia Romagna rivisto in relazione all'attuale Emergenza COVID-19.

L'utilizzo dei sopracitati dispositivi è evidente debba essere previsto anche nelle attività di lavoro all'esterno per le quali non si possano escludere contatti tra lavoratori e/o utenti di Arpae ad una distanza inferiore ad 1

metro, fatto salvo che le attività svolte non comportino per loro natura un maggior grado di protezione delle vie respiratorie con utilizzo di mascherine FFP 2 o FFP 3.

Si richiede la verifica delle ultime mascherine consegnate alla corrispondenza rispetto le mascherine ad uso chirurgico.

## **2. Ulteriori dispositivi**

Si chiede all'amministrazione che oltre ai vari DPI, quali ad esempio guanti, visiere o occhiali e tute in tyvek, previsti per le attività in essere o in fase di graduale riattivazione, sia prevista una dotazione di gel disinfettanti sia nelle aree comuni (*es: in prossimità delle stampanti/fotocopiatrici*) sia nelle auto di servizio, al fine di poter permettere la sanificazione delle mani da parte degli operatori. In particolare per le uscite di servizio questa operazione risulta ancor più importante in quanto non sempre i lavoratori sono nella condizione di poter effettuare il lavaggio delle mani con detergente.

## **3. Screening sierologico e misura della temperatura corporea**

In analogia a quanto già predisposto da Aziende del settore pubblico o privato, si propone, infine all'Agenzia la possibilità di prevedere, la misurazione della temperatura al momento dell'accesso e l'effettuazione di uno screening sierologico per il personale per cui è prevista in alcune giornate la presenza in sede.

Le scriventi OO.SS. e la RSU di Arpae, ritengono che la raccomandazione di mantenere il distanziamento interpersonale sia certamente un elemento prioritario, ma non possa essere l'unico fattore messo in campo per la gestione della fase emergenziale; è evidente peraltro che esistono nelle sedi di lavoro, sia delle aree comuni sia delle attività che per loro natura e per caratteristiche dei locali utilizzati, comportano compresenza del personale negli stessi ambienti, basti pensare alle attività laboratoristiche.

Infine, ci preme esprimere un ringraziamento per l'impegno assunto dal Direttore Generale durante la web conference, per sottoscrivere entro maggio 2020, un Accordo che definisca sia il numero degli RLS in Arpae sia il riconoscimento della relativa agibilità degli stessi per le attività svolte su propria iniziativa.

Non venendo meno alla volontà di collaborare all'interno del Tavolo di confronto Aziendale relativo all'emergenza COVID-19 ed anche sul tavolo di Trattativa Sindacale dove si auspica di lavorare su un Progetto di Smart Working ordinario e non correlato alla fase emergenziale, Le scriventi ritengono doveroso formalizzare all'Agenzia quanto sopra specificato, confidando che le indicazioni presenti nella nostra comunicazione siano un'opportuna implementazione delle misure già operative in Arpae Emilia Romagna per la salvaguardia della salute dei lavoratori.

Cordiali saluti.

RSU Arpae - Fp Cgil - Cisl Fp - Fpl Uil